

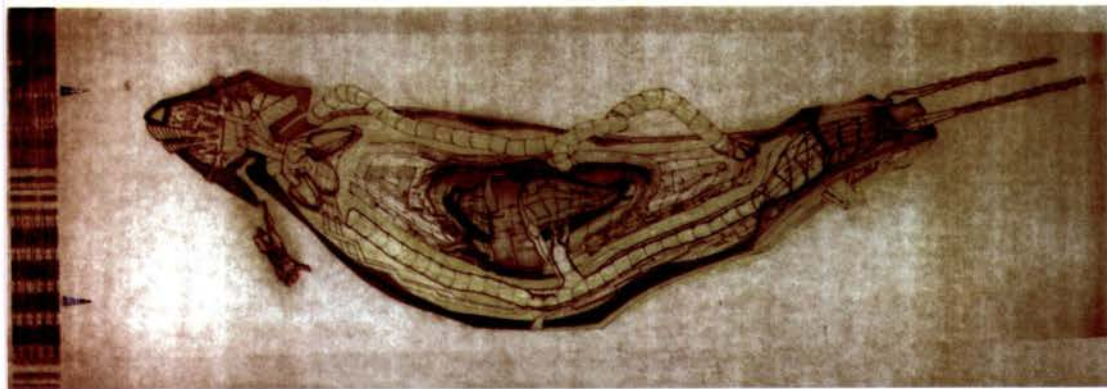
Senza dubbio la teoria darwiniana dell'evoluzione fornisce un'efficace spiegazione dei processi di diversificazione, comparsa e scomparsa di alcune specie animali, incluso l'essere umano, che avvengono sin dall'alba dei tempi sul pianeta terra. "La sopravvivenza del più forte", il presupposto fondamentale della teoria dell'evoluzione, delinea il meccanismo della sopravvivenza e dell'estinzione delle specie animali, che manda avanti il processo evolutivo. La mutazione, il "cambiamento" nella catena degli eventi evolutivi, costituisce il nucleo di questo semplice concetto. È il cambiamento, o la sua assenza, a generare il processo di sopravvivenza nelle specie animali all'interno del mutevole regno di Madre Natura.

L'Homo Sapiens, o gli esseri umani moderni, inevitabilmente sottoposti al test evolutivo, si distinguono in questo processo come la specie trionfante. Le condizioni uniche, proprie del regno umano sulla terra, sembra abbiano aiutato la natura nella questione della scelta dell'essere superiore. Questo almeno è ciò che gli uomini amano pensare. In ogni caso, l'evoluzione non è ancora terminata. Fintanto che la natura continuerà a cambiare (basti ricordare ad esempio l'imminente prossima era glaciale) anche l'uomo cambierà di conseguenza e l'evoluzione andrà avanti. Siamo ancora all'interno dell'evoluzione e non al di sopra.

La civiltà umana degli ultimi 6000 anni è stata raramente esaminata all'interno di una cornice evolutiva, dal momento che l'evoluzione dell'uomo viene considerata ultimata, anche se solo temporaneamente. È vero che biologicamente nel corso degli

ultimi millenni l'uomo non è poi cambiato molto dal punto di vista genetico, o almeno non così tanto da far aprire un nuovo capitolo nella storia del processo evolutivo. In ogni modo potrei dimostrare che i più potenti effetti sono provenuti dai cambiamenti intervenuti negli ultimi duecento anni dalla nascita dell'Homo Sapiens. Potrei anche dimostrare che tali effetti sono in continua accelerazione dal momento dell'entrata in scena del computer, delle tecnologie annesse e del recente completamento del progetto Genoma. Al centro di questo stupefacente sviluppo sta il cervello umano, l'organo che per eccellenza distingue l'uomo dalle altre specie. Basandosi su ciò che è già avvenuto, è chiaro che il cervello umano non smetterà di creare e d'inventare fino a che gli uomini saranno trasformati in qualcosa di geneticamente diverso o fino a che non verranno portati all'annientamento dal proprio agire. Nel frattempo il dramma evolutivo continuerà a svolgersi con enormi sforzi da parte dell'uomo di cambiare se stesso e l'ambiente circostante.

Nel mezzo di questo dramma, l'architettura, uno dei prodotti che più ha contraddistinto l'evoluzione umana, non è potuta rimanere inalterata durante il rapido processo evolutivo che abbiamo conosciuto. Generalmente lo sviluppo dell'architettura è strettamente connesso a quello della civilizzazione umana. La scelta dei materiali da costruzione e delle tecniche cambia in base al livello delle conoscenze scientifiche e del progresso tecnologico dei vari periodi storici, mentre si hanno variazioni stilistiche in tempi e zone geografiche diverse. C'è però da dire che i ben



noti cambiamenti avvenuti nella storia dell'architettura non sono mai stati inquadrati all'interno del discorso evolutivo. Sembra sia difficile collegare il mattone e il cemento a un processo bio-genetico. Cercherò comunque di creare la connessione utilizzando i seguenti articoli: uno riguarda il progetto "Architettura della Macchina dello Spazio" e relativo testo. L'altro è un'analisi critica del lavoro dei Coop Himmelblau con il fine di porre le basi per l'ipotesi dell'esistenza di una "evoluzione architettonica".

L'idea che sta dietro al progetto "Architettura della Macchina dello Spazio" è quella di proiettare le attuali teorie scientifiche e considerazioni sullo spazio in un tempo futuro e visualizzare le condizioni della civiltà umana a quel tempo. Sforzando al massimo la nostra immaginazione possiamo creare uno scenario abbastanza preciso in modo che il nostro tempo possa essere collocato nel quadro evolutivo. Lo spazio architettonico è inevitabilmente intrecciato con l'esistenza umana. Una volta che ciò viene compreso a fondo, non è più così difficile riconoscere che il nesso tra architettura ed evoluzione richiede maggior attenzione e rispetto.

PRO-RE-GRESSIONE: SIMBIOSI TRA STORIA E FUTURO

La Pro-Re-Gressione degli esseri umani in entità cellulari nella Macchina dello Spazio che contemporaneamente manifesta il raggiungimento da parte dell'uomo di un gradino più elevato nel processo evolutivo e deumanizza la sua soggettività.

3. **Pro-re-gressione** indica un approccio simbiotico, non lineare, tra passato e futuro, postulando la loro relazione nella forma di una **Simbiosi tra Storia e Futuro**.

Definizione del lavoro:

* Lo sviluppo che si identifica con il passato costituisce una "regressione".

* Lo sviluppo che differisce dal passato e che perciò si identifica col futuro costituisce un "progresso".

4. **La Storia**, in questo contesto è vista in un campo visivo più ampio, capace di



estendersi oltre la storia della civiltà umana, includendo quella di tutte le specie che si sono evolute sulla terra, dove l'essere umano è solo una delle specie animali esistenti.

5. I nostri progenitori sono provenuti dall'oceano. Il loro primo passo sulla terraferma ha da una parte segnato un progresso storico per tutte le specie animali, ma dall'altra ha fatto sì che l'uomo tornasse ad uno stadio di adattamento non avendo le caratteristiche giuste per sopravvivere in quel mondo sconosciuto. Partendo dal principio evolutivo darwiniano basato sulla sopravvivenza del più forte, il primo passo degli animali marini sulla terra rappresenta paradossalmente una regressione che tuttavia ha le valenze di una progressione: una pro-re-gressione.

6. Questo paradosso si ripete nell'esplorazione del futuro, un salto degli esseri umani da esseri legati alla terra a esseri capaci di muoversi nello spazio infinito. La pro-re-gressione nell'esplorazione dello spazio da parte dell'uomo si svolge come segue:

Pro-gressione: l'esplorazione dello spazio è un'inevitabile conseguenza della particolare evoluzione del cervello umano e della sua intelligenza. La specie umana si è differenziata nel corso della storia.

Re-gressione: desiderio dell'uomo di conoscere ciò che è estraneo, perpetuando il desiderio ancestrale di avventura che ciclicamente azzerà il processo di adattamento.